

GIORNALGARDINO

Numero unico a cura della Scuola Materna Paritaria "L.C. Farini" - Russi - 2019



SOMMARIO

Dal Cda	p. 3
Sezione Primavera	pp. 4-5
Sezione Papaveri	pp. 6-7
Sezione Ricci	pp. 8-9
Sezione Pavoni	pp. 10-11
Dalla cucina	p. 11



SIA

STUDIO INGEGNERI ASSOCIATI
di Marco Zaccheroni e Alessandra Mazzoli
Via Gramsci 29/b Castrocaro Terme (FC)
CONSULENZA DI DIREZIONE
www.sia-online.it

D & D

food service


FRANCO FERRUZZI
RUSSI (RA) • TEL. 335 314025

Uova Fresche come un Fiore



Randi

Randi snc di Randi Dennis e C.

Via Faentina Nord, 125/2 Russi (RA) - Tel. 0544-582279
Fax 0544-586934 - www.piadinarandi.com - info@piadinarandi.com
Produzione di Piadine e Crescioni

STUDIO TECNICO
geom. Ricciotti Ciani
geom. Giuseppe Alpi
geom. Massimiliano Ciani
arch. Luca Ciani

Via G. Giusti n.31
48026 - Russi (RA)

tel: 0544581054
fax: 0544586542
e-mail: g.alpi@tiscali.it



agrintesa

Insieme più grandi



MERCATO COPERTO
RUSSI

dal 1962 il Pane Artigianale

la Bottega del Pane

di Giuliani L.

produzione propria torte e pasticceria
S. Pancrazio (RA) - tel. 0544534026
Russi (RA) - tel. 0544 583048



Erboristeria
Dott.ssa Elena Tamburini
ParaFarmacia

Russi (Ra) - tel. 0544582105



Abbigliamento
0-16

SabriBebè

Via Maccabelli 5/7 - 48026 Russi (Ra)
P. Iva 02487700391
Tel. 366.3158863
Aperto dal Lunedì al Sabato: 9.30-12.30/15.30-19.30
Chiuso il Giovedì pomeriggio
 SabriBebè
sabrinapolidori77@gmail.com

novatech

studio associato di Schwarz Alberto e Bassi Christian - progettazione impiantistica

Termotecnica - Certificazione Energetica - Acustica - Antincendio

p.iva 02015830397 / via Garibaldi n.22/A - 48026 RUSSI (RA) / Tel. 0544/583508 - Fax 0544/1663013 / info@novatechprogetti.it - www.novatechprogetti.it



FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA



DAL CDA

Ammetto la mia difficoltà a scrivere un articolo nel giornalino della scuola alla fine di quest'anno scolastico. Avrei volentieri parlato delle cose belle che si vivono nella nostra scuola e delle belle iniziative che si sono svolte quest'anno, canti di natale in piazza, carnevale, progetti, laboratori, di cui per la realizzazione volevo dire grazie alle insegnanti e genitori. Ma il mio pensiero va al pomeriggio del 29 marzo, quando ho ricevuto la telefonata in cui Lorena mi chiedeva di andare subito all'asilo perché aveva ceduto l'intonaco del refettorio. Non dimenticherò l'angoscia, lo sgomento e l'incredulità per quello che era accaduto e che aveva invaso tutti noi.

Poi, dopo i primi momenti di smarrimento, abbiamo cercato di recuperare la calma e la lucidità e abbiamo cominciato a pensare come ripartire. L'impossibilità di utilizzare tutti i locali della scuola ci ha costretto a riorganizzare la scuola dell'infanzia, mentre la sezione primavera è stata ospitata nei locali dell'Asilo Nido comunale. Contemporaneamente si sono svolti i lavori di messa in sicurezza nel corridoio principale e nelle tre aule adiacenti. Tali lavori sono terminati il 24 maggio e il 3 giugno, ottenute le autorizzazioni necessarie, abbiamo potuto riutilizzare quei locali e anche la sezione primavera è potuta rientrare nella sua sede canonica.

Nelle altre zone non utilizzate i lavori di ripristino si svolgeranno nei mesi di luglio ed eventualmente di agosto, in modo che il 5 settembre quando la scuola riaprirà sarà tutto pronto.

A questo punto devo ringraziare tutti coloro che si

sono adoperati per risolvere questa emergenza. Il primo luogo un grande grazie va alle insegnanti e a tutto il personale della scuola per la loro disponibilità a lavorare con serenità, in questo momento di disagio. Poi devo ringraziare i tecnici e le ditte che hanno effettuato i lavori, per essersi resi disponibili a fare tali interventi in tempi molto ristretti. Infine ringrazio l'Amministrazione Comunale per esserci stata vicina e per averci aiutato a individuare le modalità per far ripartire subito l'attività didattica. A tal proposito voglio salutare in particolare il sindaco Sergio Retini e l'assessore all'istruzione Laura Errani, che hanno terminato il loro mandato: in questi anni sono stati per noi un punto di riferimento e un sostegno importante. Nello stesso tempo salutiamo il nuovo sindaco Valentina Palli a cui auguriamo un buon lavoro e rinnoviamo la nostra disponibilità a collaborare in questo servizio educativo nei confronti dei nostri cittadini più piccoli. Infine un grande ciao a tutti i nostri bambini ed alle loro famiglie ai quali auguriamo una buona estate.

**Leonardo Graziani,
presidente**



Electron Informatica
Vendita e Servizi nel settore dell'informatica

DAL 1984 AL SERVIZIO DEL CLIENTE

PASSEPARTOUT
PARTNER +

Punto Vendita: Tel/Fax 0545.34531 - Ufficio: Tel/Fax 0545.22533 - @mail: info@electroninformatica.it

www.electroninformatica.it



LA BCC
CREDITO COOPERATIVO

ravennate forlivese & imolese



FISM
Federazione Italiana Scuole Materne



Cooperativa Kaleidos

Via Galileo Galilei, 2 - 48018 Faenza (Ra)



UNA NUOVA ESPERIENZA...

LA SEZIONE PRIMAVERA VA AL NIDO

Ovviamente tutti sappiamo perché la sezione Primavera è stata ospitata all'Asilo Nido di Russi. Quando è arrivato il momento di decidere quale gruppo di bambini trasferire, è stato inevitabile pensare a noi, anche perché più vicini come età ai piccoli del Nido. Non nascondiamo preoccupazione e perplessità da parte di noi insegnanti al pensiero di dover spostare, quasi a fine anno scolastico, un gruppo di 24 bambini, già ambientati da mesi all'Asilo Giardino.



Come prima cosa abbiamo pensato di allestire un ambiente che li facesse sentire

a loro agio, facendogli trovare oggetti e giocattoli conosciuti, quelli che abitualmente usavano alla sezione Primavera, i libri con le storie che più amavano ascoltare e quelli che sfogliavano per guardare e commentare le immagini.

Sappiamo che i punti di riferimento per i bambini all'interno dell'ambiente scolastico siamo noi insegnanti e la dada, quindi il primo giorno di ingresso al Nido abbiamo cercato di coinvolgere i piccoli e i loro accompagnatori alla scoperta del nuovo ambiente andando a visitare ogni nuovo spazio, dal salone con la macro-struttura morbida alla saletta della manipolazione e pittura, al bagno. È stato emozionante... veramente molto emozionante il primo giorno al Nido, vedere quegli occhietti seri e dubbiosi, ma molto curiosi, che notavano ogni piccolo particolare, e le loro faccette stupite che si illuminavano in un grande sorriso quando

vedevano i giocattoli conosciuti che usavano nella "vecchia scuola". Sì, perché è così che i Primaveraini chiamavano la Scuola dell'Infanzia... "la Scuola vecchia". Dicevano anche che i bambini del



Nido erano "bambini piccoli", riferendosi al gruppo adiacente alla nostra sezione: "...ssst, facciamo silenzio che i bimbi piccoli dormono...!"

In realtà, i bambini che loro definivano piccoli hanno la loro stessa età, e alcuni di loro li ritroveranno a settembre nella loro stessa sezione, perché iscritti alla nostra Scuola.

Al Nido abbiamo avuto anche la possibilità di assaggiare nuove pietanze che hanno incontrato il parere positivo del nostro gruppo, ma su questo non avevamo dubbi, visto che sono tutti delle buone forchette.

I bambini...! Questi stupendi, meravigliosi piccoli GIGANTI, che si sono ambientati subito, e fin dal primo giorno al Nido non hanno mostrato difficoltà e incertezze, pur trovandosi in un nuovo ambiente. Per loro l'importante è stato trovare adulti di riferimento conosciuti e i loro amici con cui giocare e stare insieme a condividere questa nuova esperienza.

Abbiamo comunque la certezza che ci sia stato un importante e significativo intervento dei genitori, i quali hanno saputo trovare le parole giuste per spiegare e preparare i loro piccoli ad affrontare in modo positivo questo passaggio.

Abbiamo poi concluso questa interessante esperienza trascorrendo una bella giornata, bambini, genitori e insegnanti, al Parco Naturale di Cervia. Grazie, grazie ai genitori che ci hanno aiutato e sostenuto, al sindaco Sergio Retini, che ci ha messo a disposizione lo spazio all'Asilo Nido per poter proseguire il servizio scolastico, e un particolare grazie a Rosa, a Paola e a tutto il personale del Nido che ci hanno accolto e hanno fatto di tutto per farci sentire "a casa".

Lorena, Alice e dada Simona



UNA MAMMA "VA ALL'ASILO"

Ci sono stati giorni in cui ho pensato che l'inserimento di mia figlia all'asilo sarebbe stata una delle esperienze più spaventose della mia vita. Ci sono stati altri giorni in cui credevo che, emotivamente, ne avrei sofferto. Ci sono stati anche giorni in cui mi chiedevo come avrei nascosto i miei occhi gonfi una volta arrivata al lavoro. Da mamma ansiosa ed emotiva, i miei pensieri non potevano essere che questi, quelli di una tragedia inevitabile! Mi sollevava solo il fatto che migliaia di bambini prima della mia avevano percorso felicemente la stessa strada e che migliaia di mamme, ansiose come me, avevano affrontato la stessa esperienza sopravvivendo! Ma io, su questo, ci contavo poco! Dei ricordi del mio asilo, non posso dire molto. Ci sono andata tardi, perché mia nonna aveva detto ai miei genitori che, se doveva badarmi mentre ero ammalata (e si sa che l'asilo è grande fabbrica di virus e conseguenti anticorpi), preferiva badarmi in salute. Quindi ho iniziato a 4 anni e del mio asilo ricordo solo le due suore, i banchi e un grande armadio pieno di caramelle. Nonostante questa nota dolce, lo ricordo con disagio e ricordo perfettamente che non avevo nessuna voglia di andarci. Carica quindi di questa parte della mia storia, non potevo certo affrontare l'inserimento con spensieratezza.... E invece.... Saranno stati i mesi di preparazione, angoscia premeditata, malcelata indifferenza, approfondito presagio di sciagura, ma... quando ho portato mia figlia il primo giorno, poi il secondo, poi il terzo.... non ho mai versato una lacrima, non ho mai avvertito ansia, non ho mai titubato un secondo. Come mai, mi sono chiesta. Che sia stato il luogo? Colorato, caldo e accogliente, con tanti giochi, ma mai niente in disordine. Le



dade? Dolci, comprensive e per niente stupite di fronte alle sofferenze dei piccoli, ma preparate a distrarli, a consolarli, con le parole giuste e i gesti delicati. Loro hanno saputo infondere non solo ai bimbi ma anche ai genitori spaventati, una dose di fiducia, una mano sulla spalla e un gran sollievo. La sezione Primavera ha aiutato me e penso tanti come me ad allungare quella corda che tiene l'imbragatura dei nostri piccoli, ma soprattutto, e cosa più importante, ha aiutato mia figlia e tutti gli altri bambini a capire che nel mondo esistono tanti altri piccoli come lei, con cui rapportarsi, con cui interagire, con cui dialogare a loro modo. Tutti i laboratori, i progetti, i lavoretti che hanno creato insieme in sezione hanno aiutato nei piccoli la nascita di idee nuove. I libri, le favole, i racconti, hanno aperto ancora di più la porta della fantasia nell'immaginazione dei bambini. Io ho scoperto con piacere tutti i piccoli e grandi cambiamenti che l'asilo porta e che anche se testimoniati da tante mamme, devono essere testati di persona. La Sezione Primavera è un ingresso nella comunità, che può essere preceduto da un periodo di distacco emotivamente impegnativo, ma che regala ai nostri bambini tante nuove opportunità di crescere.

Una mamma

Fiorista
Erica
Via Trieste 23 - RUSSI
tel. 0544 58 05 60





L'INSERIMENTO - UN ARCOBALENO DI EMOZIONE

Emozioni, lacrime, frustrazione e incertezza, queste sono le parole che dipingono il quadro del bambino che viene inserito per la prima volta nel mondo sconosciuto della Scuola, ma pieno di fantasia di altri bambini.

Penso che per nessun genitore le prime ore e i primi giorni del distacco si possano dimenticare, noi abbiamo vissuto con intensità questo periodo ricco e coloratissimo di emozioni.

Eric, il nostro bimbo di tre anni, ha iniziato l'inserimento alla Scuola dell'Infanzia quest'inverno e tutt'ora continuiamo a vivere con tutta la famiglia questo evento importante. Non è facile ripetere ogni giorno a un bambino le motivazioni e dare spiegazioni del perché deve andare a scuola!

Non perché lui non capisca o non sia consapevole che stare a contatto con altri bambini sia divertente e piacevole, ma c'è un altro importante motivo: che è l'inserimento in un gruppo di coetanei e dove deve imparare a essere indipendente e autonomo, ma allo stesso tempo mette alla prova noi adulti per vedere se la nostra posizione rimane la stessa ogni giorno.

Comunque sia, ci rassicura e ci dà forza il fatto che, quando lo lasciamo a scuola anche se con le lacrime agli occhi, è in mani sicure, affidato a persone preparate, abili e tenaci

Abbiamo questa convinzione perché, quando andiamo a prendere Eric, lo troviamo sempre molto sereno, tranquillo, sorridente e soddisfatto.

È vero, l'ingresso alla Scuola dell'Infanzia non è facile né per i bambini né tantomeno per noi genitori. È una delle prime importanti prove di distacco della vita infantile. Ma ci tranquillizza il fatto che lo lasciamo a insegnanti competenti e professionalmente preparate, figure ferme ma allo stesso tempo dolci, carine e sorridenti, coinvolte nel loro lavoro che non prendono solo come professione, ma come momento di cura e amore nei confronti dei nostri piccoli.

Personalmente ho scoperto un luogo dove c'è responsabilità e rispetto nei confronti di quegli occhietti alla ricerca, a volte, di mamma e papà. Occhi curiosi alla scoperta di un nuovo mondo, che suscitano particolari emozioni. Un luogo che soddisfa i bisogni dei piccoli: bisogni di cura emotiva, fisica e cognitiva, ma sempre nel rispetto della dignità e dei ritmi di sviluppo di ciascuno.

Grazie di cuore!

**Elena Besleaga,
mamma di Eric Corman**





LA COLLABORAZIONE FRA INSEGNANTI E FAMIGLIE

Sveglia alle 7.00!

Matteo... è ora di svegliarsi!

Matteo... è ora di fare colazione!

Matteo... è ora di lavarsi i denti!

Dopo un'ora di sfide, richieste, corse per vestirlo riusciamo a uscire e partire per la scuola e mi chiedo: "come fanno le insegnanti a gestire classi di circa 20 bimbi"?

Essere una maestra è una "missione"? una "vocazione"? Cosa spinge una persona, donna o uomo che sia, a diventare una maestra?

Non è semplice dover badare a tanti piccoli bambini insieme e ancor più complicato è contribuire alla loro educazione e confrontarsi con i genitori, sempre più esigenti.

Contribuiscono non solo alla formazione delle conoscenze di base, ma insegnano anche

a stimolare la loro fantasia e creatività lasciandoli liberi con giochi e colori... creatività che, noi adulti, purtroppo abbiamo perso da molti anni, in un periodo dove la vita frenetica non ti fa più pensare e agire con calma.

Penso che sia fondamentale la collaborazione di genitori e insegnanti, in quanto i genitori, a mio avviso, devono cedere parte delle loro esigenze per fidarsi e affidarsi alle maestre.

Io e Andrea abbiamo scelto la scuola dell'infanzia a Russi per comodità, appunto perché abitiamo a Russi e siamo contenti del percorso che Matteo ha fatto fino ad oggi.

Ore 8.15... arriviamo davanti la scuola... Matteo corre ed è impaziente di arrivare in salone per giocare con i suoi amici.

È simpatico sentire pronunciare queste parole: "i miei amici". Sta crescendo, sta creando legami con i suoi coetanei, e insieme ai suoi amici, oramai, ha concluso il primo anno di Scuola materna.

Ci siamo mai chiesti chi sono le insegnanti dei nostri bimbi?

A settembre ci siamo incontrati per il colloquio individuale e loro ci hanno chiesto le abitudini dei nostri figli, ma a chi affidiamo i nostri bimbi? Abbiamo chiesto che tipo di esperienze lavorative hanno? se hanno figli?

All'inizio no, ma nei mesi successivi, non conoscendole, io ho chiesto, anche per instaurare un rapporto con loro. Credo che il rapporto che instauri con la maestra influirà moltissimo nell'educazione dei bambini. Loro assorbono lo stato d'animo che si va a creare e in questo modo Matteo vede la maestra come punto di riferimento nell'ambiente scolastico e confrontarsi con maestre e comunque adulti diversi dall'ambiente familiare concorre alla sua formazione.

Saluto Matteo... lo affido serenamente a Giulia o Gloria... certa che si occuperanno di lui per le otto ore che sono in ufficio.

Rossella, mamma del "papavero" Matteo

PRIMAVERA SI NASCE, PAPAVERI SI DIVENTA!

Settembre è, per i nostri bimbi, la fine delle vacanze e l'inizio di un nuovo percorso... Si ritrovano all'asilo abbronzati, riposati, carichi... molto carichi, e pronti a sbocciare proprio come tanti papaveri.

È stato bello per noi genitori dell'ex Primavera vedere la gioia dei nostri figli nel rincontrare i vecchi amici e la curiosità di conoscere i nuovi arrivati.

Ma come si svolge una tipica giornata da Papavero? Si comincia: noi genitori accompagniamo i nostri piccoli nel salone dove li attendono le loro maestre che li accolgono col sorriso. Arrivati tutti c'è il momento tanto atteso... il momento che ogni genitore conosce perché viene regolarmente ripetuto anche a casa... il momento... delle presenze! terminate le presenze si dà il via alle attività.

I papaveri lavorano con tanti materiali diversi, distinguono e riconoscono i colori, scoprono nuovi mondi con la lettura, imparano l'equilibrio e la coordinazione prendendo coscienza del proprio corpo... il tutto sempre giocando!

Ops! Ma è già ora di pranzo! I bimbi si lavano le mani e si accomodano a tavola. Ora mangiano da soli e i bavaglino, al venerdì, restano sempre più puliti. Riempito lo stomaco e fatti "due salti" in salone sono pronti per la nanna! E così, dopo il pisolino e dopo la merenda si conclude la giornata dei Papaveri ed è ora di tornare a casa.

Per noi genitori è bello vedere che i nostri piccoli hanno voglia di condividere con entusiasmo i momenti passati all'asilo con i loro compagni. Man mano che passa il tempo ci accorgiamo dei cambiamenti e dei progressi: ora condividono i giochi, seguono le regole base della convivenza, sono più autonomi, sanno riconoscere le loro cose e sanno dove metterle...

Tutto ciò, naturalmente, è stato possibile grazie alle maestre, sempre attente, disponibili e molto pazienti (anche con noi genitori), che seguono i nostri Papaveri in questo percorso di crescita.

Un grazie speciale a Gloria, Giulia, Paola, Federica e a tutto il personale dell'Asilo Giardino.

Chiara, Barbara e Giorgia





GLI AMICI AIUTANO A DIVENTARE GRANDI

Lo sappiamo tutti che nella frase “Quanti amici hai su Facebook?” la parola sbagliata è amici. Non sono amici, quelli lì. Magari qualcuno. Sicuramente non tutti. Lo sappiamo tutti, noi adulti, che quando diciamo amico dobbiamo intendere un vero amico, un conoscente, un collega, l'amico di un amico, uno che se lo vediamo lo salutiamo ma non sappiamo come si chiama, uno che conosciamo perché ci fa comodo conoscerlo ma non è che poi ci stia tanto simpatico... Tutta questa gente diversa a cui diamo lo stesso nome, amico, ci sta un po' confondendo le idee. Cos'è un amico, cos'è un vero amico, persino cos'è un nemico i nostri bambini lo stanno imparando in questi anni: in aula i nostri Ricci si raggruppano ogni giorno in configurazioni leggermente diverse e la bambina che ieri era simpaticissima oggi può diventare il peggior nemico solo perché è arrivata prima di me alla scatola delle costruzioni. Ridiamo di questi piccoli drammi perché ci siamo passati tutti, ma come insegnante non posso fare a meno di pensare al grande lavoro di apprendimento che stanno facendo i nostri bambini, e quasi senza il nostro aiuto!

È nella relazione orizzontale con i pari che il bambino inizia a sperimentare le caratteristiche legate alla condivisione delle esperienze, come ad esempio l'uscita per la vendemmia: in un ambiente che non è la scuola ma una grande vigna, in cui si respira una vera e propria educazione alla vita di società che gli viene impartita sì dalle maestre ma soprattutto dai suoi vicini di posto.

Nei primi anni di vita i nostri piccoli tendono a identificare come amici tutti quelli con cui entrano in contatto anche occasionalmente, ma dopo quasi due anni di scuola dell'Infanzia iniziano a modificare tale prospettiva e l'amico diventa colui con il quale condividono quotidianamente momenti di aggregazione come il pranzo e la merenda. Ma non sempre è tutto rose e fiori: l'accesso ai gruppi di gioco e il mantenimento delle amicizie rappresentano compiti impegnativi per i bambini, e spesso l'esclusione da parte di un compagno o di un gruppo di amici viene vissuta come una piccola catastrofe. Che fare in questi casi? Non serve consolarlo con frasi vuote come “Chi non ti vuole non ti merita”, o “Quella lì non sa cosa si perde,

l'importante è che vuoi bene alla mamma”. Se un bambino non vuole che il suo spazio sia invaso da tuo figlio, è giusto che tuo figlio impari che gli spazi degli altri vanno rispettati e ogni tanto è giusto che un bambino voglia essere lasciato in pace a giocare da solo: sta imparando anche da solo, sta imparando a stare solo.

Quando vengono a casa e raccontano: “Lui non è più il mio amico!” oppure “Lei non mi ha fatto giocare!” la vostra risposta sarà: “Bene, così domani pensi a fare un gioco ancora più bello e vedrai come vi divertirete”. È fondamentale educare i bambini ad affrontare le sconfitte e trasmettere il messaggio che ciò che conta è arrivare in fondo, migliorare, divertirsi, saper accettare che il nostro amico, o quel bimbo che non sa costruire una torre bella come la mia, possa fare meglio di me in un altro momento. “Giocherete insieme domani!": il bambino escluso è portato a raffinare le sue capacità sociali. Vedi? Anche dai nemici si può imparare.

Tirare fuori il meglio da una sconfitta è una lezione che non è mai troppo presto imparare: a scuola i bambini possono sbagliare tutte le volte che vogliono, e prendere confidenza con la sensazione del fallimento è il primo passo per costruirsi un bagaglio di esperienze e, chissà, la prossima volta non sbagliare.

L'amicizia assolve in età prescolare un importante compito di supporto a queste piccole frustrazioni: far parte di un gruppo permette ai bambini di percepire come la loro individualità cambia in relazione con gli altri e come possono usare valori comuni per i loro interessi personali. Crescere significa soprattutto crescere in società, imparare a stare insieme agli altri o a stare da soli, perché no, ma sapendo che da qualche parte hai sempre un vero amico da poter chiamare.

Quindi la prossima volta che accettate un nuovo amico su Facebook ricordatevi che i veri amici sono quelli del mondo reale!



Gabriella e Debora





...FINALMENTE TOCCA A ME!

In ottobre, durante l'assemblea di classe, Gabriella ha riferito ai genitori che durante l'anno scolastico avrebbe assegnato a ciascun bambino, a turno, un compito da svolgere a casa.

Di cosa si trattava?

Era un compito molto semplice, ma anche molto importante.

Ogni venerdì è stato assegnato a un bambino diverso un piccolo libro da portare a casa, leggere e sfogliare insieme ai genitori nel fine settimana. Tornando a scuola il lunedì, il bambino diventava il protagonista perché, con il supporto dell'insegnante, raccontava davanti a tutti i suoi amici la storia narrata nel libro e i compagni, dopo aver ascoltato con attenzione il racconto, disegnavano la parte che più era piaciuta.

Un'esperienza non semplice per dei bambini di 4/5 anni, una prima responsabilità, un insieme di emozioni che possono passare dalla felicità di essere protagonista all'ansia di dover parlare ed essere capiti da tutti, dal dover ascoltare con attenzione al rielaborare la storia con un disegno personale.

Una vera sfida!

Per quanto riguarda l'esperienza di mia figlia, ad esempio, ogni venerdì tornava a casa dicendo: "Gabriella non mi

ha dato ancora il libro! Speriamo che me lo dia venerdì prossimo!"

Quando finalmente è toccato a lei era felicissima e anche un po' agitata; appena tornata a casa si è messa in un angolo tranquillo e ha sfogliato il libro più volte chiedendo a noi genitori, in ogni occasione, per tutto il fine settimana, di leggerlo.

La domenica sera prima di addormentarsi aveva la giusta dose di preoccupazione per quello che l'aspettava il giorno seguente.

Il lunedì appena sono andata a prenderla mi ha trascinato a vedere tutti i disegni realizzati dai suoi compagni e mi ha detto: "Sono stata bravissima"!

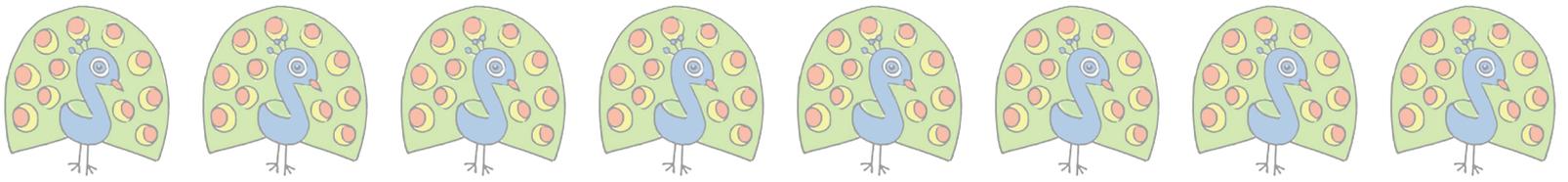
Ho condiviso la nostra esperienza con altri genitori che hanno vissuto con lo stesso entusiasmo il "compito" assegnato ai bambini e che hanno visto i propri figli crescere un po', emozionarsi, vivere con gioia, gratificazione e anche responsabilità questa nuova esperienza.

La scuola materna è il punto di inizio di un lungo percorso in cui si affronta un cammino di formazione e si comincia da qui ad affrontare piccole sfide, a vivere momenti di sorprese, di fantasie e di aspettative.

Questa esperienza è stata per loro un piccolo grande passo!

I genitori di Eva





... **E** un bel giorno arrivò a scuola una grande busta, consegnata da una “postina speciale” ...
Cosa sarà?

Cosa ci sarà dentro?

Com'è colorata!

Ma sopra c'è disegnato un pavone!

Dai apriamola!

E aprendola si è aperto un mondo nuovo, una nuova avventura per i nostri Pavoni. Era l'invito della Scuola Primaria!

I bambini con occhi incuriositi e bocche spalancate iniziarono a fare i conti con le loro emozioni, alcuni di loro elaborarono in silenzio, altri iniziarono a porsi e a porre a noi insegnanti tante domande.

Ma com'è la scuola dei grandi?

Ma cosa fanno i bambini grandi?

E le nuove maestre come saranno?

Ma ce la faremo?

E in tutto ciò... noi insegnanti?

Noi pensiamo che questi tre anni siano volati. Da piccoli bellissimo pavoni “con poche piume” vi siete trasformati in bellissimo pavoni con piume di mille colori, capaci di camminare da soli e di regalare a chi è stato al vostro fianco emozioni e soddisfazioni grandi. Ci siamo prese cura di voi nel momento della nanna, vi abbiamo aiutati nel momento del pranzo e del bagno. 1000 volte avete chiesto il nostro aiuto e 1001 volte vi abbiamo aiutati.

E adesso?

Adesso non dormite più a scuola, apparecchiate e sparechiate da soli, non avete più bisogno di noi in bagno. Le vostre necessità si sono modificate e per le vostre richieste d'aiuto a volte non servono più le parole ma basta anche solo un vostro gesto o uno sguardo per capirsi al volo.

Ci sono stati momenti molto felici e sereni e momenti più difficili ma insieme abbiamo imparato a superarli. Bambini, vi sveliamo un segreto: a volte quando vi abbiamo abbracciato, chiesto un bacio, voluti vicino non era solo per dare qualcosa a voi ma eravamo noi ad avere bisogno di voi!

Quindi, detto ciò, tranquilli bambini... voi ce la farete di sicuro!

E noi insegnanti... ce la caveremo.

Grazie di cuore

Le insegnanti dei Pavoni

ACQUAARIA
CONSORZIO IMPRENDITORI ARTIGIANI RUSSI

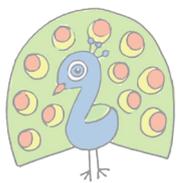
*Soluzioni
per il comfort del tuo habitat*

RISCALDAMENTO - ANTINCENDIO
IMPIANTI IDROTERMO SANITARI
CONDIZIONAMENTO

• Finanziamenti personalizzati •

VIA ROMAGNOLI 20 - 48026 RUSSI (RA) - TEL. 0544 581251
WWW.ACQUAARIA.NET





Pollo, patate, spinaci e prosciutto
 Mi sento bene se mangio di tutto.
 Occhio di falco con le vitamine,
 forza di tigre con le proteine.
 Nella pasta e nel pane ci sono i carboidrati:
 sentirai che energia dopo averli mangiati!
 Latte e formaggio fan le ossa più dure,
 pancia più sveglia con fibre e verdure.
 Ricordiamoci che gli zuccheri
 devono essere consumati con moderazione;
 meglio mangiarli a colazione.
 Miele, insalata, bistecca e poi soia,
 mangio di tutto e niente mi annoia.
 E per restare sani dobbiamo fare tanto movimento;
 ne troveremo un gran giovamento.
 Mangiamo sani e guadagneremo salute.
 Alimentiamoci bene e staremo in salute.

Ecco a voi una ricetta che potete sperimentare con i vostri bambini:

PESCE CON SALSA VERDE

INGREDIENTI:

FILETTO DI HALIBUT

OLIVE VERDI DENOCCIOLATE

CAPPERI, PREZZEMOLO, AGLIO

OLIO EXTRA VERGINE DI OLIVA, SALE

PREPARAZIONE

Stendere in una teglia con la carta da forno i filetti di halibut. Preparare un trito al robot con olive verdi denocciolate, capperi, prezzemolo, aglio, olio extra vergine di oliva e un pizzico di sale. Stendere con un cucchiaino la salsa così ottenuta sopra i filetti. Infornare e cuocere a 180°. Servire con una buona insalata fresca. La salsa è ottima anche per condire una pasta.

Le cuoche

I PAVONI SALUTANO IL LORO "GIARDINO"

Mancano 3 mesi alla conclusione di questo anno scolastico e abbiamo l'occasione di fermarci a pensare al percorso che hanno fatto i nostri bimbi in questa scuola.

Tre mesi sono tanti se pensiamo ai progressi che hanno fatto da settembre fino ad oggi, e ci chiediamo cosa avranno imparato ancora quando arriverà il momento di lasciare l'asilo per partire verso una nuova avventura.

Parlando tra di noi ci siamo dette che giocando stanno imparando... senza pressioni stanno imparando lettere e simboli, lo scorrere del tempo, e non meno importante imparano a relazionarsi tra loro e con gli adulti, e ad essere piano piano responsabili di ciò che fanno e dicono. Tre mesi possono anche essere pochi per noi genitori, se pensiamo a quando in fretta è passato il tempo da quando li abbiamo accompagnati qui il primo giorno.

In questi tre anni i nostri bimbi sono cresciuti, cambiati, maturati e sono diventati dei piccoli adulti. Tutte le speranze di noi genitori sono state pienamente soddisfatte, dalle insegnanti e dal personale dell'asilo. Siamo quindi arrivati serenamente all'epilogo di questo bellissimo libro intitolato "scuola materna".

Non possiamo prevedere il futuro... Ma possiamo fare tesoro di questa esperienza per affrontarlo al meglio.

Quindi, grazie: grazie a tutti i genitori dei nostri Pavoni, siamo una bella squadra.

Grazie di cuore a tutto il personale e in particolare alle nostre insegnanti, che hanno fatto divertire i nostri bimbi coinvolgendoli in progetti educativi mai banali: il circo, il teatro, il coding, il contatto con la natura... li ricorderemo sempre. Grazie per aver insegnato ai nostri pavoni ad aprire da soli le ali e iniziare a volare.

Roberta, Barbara, Annamaria e Claudia





I bimbi della sezione Primavera e le loro famiglie in gita al parco di Cervia

UN PAPAVERO RACCONTA

"Stamattina mi sono svegliata 😊 ed era il primo giorno di scuola materna. Evviva 😊! O forse no 😊? Insomma, voglio dire, non sono sicura di essere felice 😊. Sì, cioè, mi spiego meglio: non vedo l'ora di rivedere tutti i miei compagni, di incontrare nuovi amici 😊... Ma un po' mi dispiace di non poter stare più tutto il giorno con mamma e papà o con i nonni 😊.

La mamma poi mi ha detto che ora che vado alla scuola materna sono diventata una bimba grande e posso provare a fare le cose da sola. Che bello 😊! Sono ancora assonnata, lavarmi è complicato 😊, mi aiuta la mamma 😊, ma posso vestirmi da sola 😊 anche se ammetto che ci metto un po' di tempo 😊, ma che soddisfazione poter scegliere la mia maglia preferita 😊!

Aiuto la mamma a portare in tavola la colazione 😊 e poi posso lavarmi i denti senza aiuto 😊, ma oh no 😊! Mi sono sporcata col dentifricio e adesso mi dovrò cambiare 😊! Nooo, io volevo proprio questa maglia, non un'altra, la giornata sarà orrenda 😊! Guardo la mamma, lo so, sta per sgridarmi 😊, ma io non l'ho fatto apposta 😊! Arriva di corsa papà 😊, sí sí la maglia con gli unicorni 😊! Per fortuna, giornata salva 😊.

Adesso si va di corsa all'asilo, che bello 😊! Non vedo l'ora di vedere cosa c'è per pranzo 😊, mmm, i cappelletti al ragù e a merenda la torta 😊, mi sto già leccando i baffi 😊. Adesso posso salutare papà e mamma 😊, come sarebbe bello se potessero rimanere qui a giocare con me anche loro invece di andare a lavoro 😊. Ma va beh, ci rivediamo più tardi 😊, io vado a giocare 😊! Ciaooo 😊!!!!"

Mamma di Martina & Co.



ASILO
GIARDINO



Asilo Giardino L. C. Farini
Scuola Materna e Sezione Primavera
via G. Pascoli, 15
48026 Russi (Ra)

Per informazioni:
tel/fax 0544 580133
info@asilogiardino.it
asilogiardino@pec.it
www.asilogiardino.it

Finito di stampare il 20 giugno 2019
presso la Tipografia Carta Bianca - Faenza

